

A Montalto Uffugo si riaccende il dibattito

# I medici per l'ambiente: tanti rischi con l'elettrodotto

«La pericolosità varia secondo la potenza dei campi elettromagnetici»

**Chiara Buffone**  
**MONTALTO UFFUGO**

Elettrodotto: l'associazione medici per l'ambiente Isde-Italia riaccende i riflettori sul problema che ha tolto la serenità ai residenti di Pianette e Lucchetta, frazioni montaltesi attraversate dai ronzanti cavi dell'alta tensione a 380Kw.

«Dal 2001, i campi elettromagnetici (cem) a bassa frequenza, sono stati classificati dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) di Lione - Agenzia dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) - di categoria 2B, cioè potenzialmente cancerogeni per l'uomo - ha spiegato Ferdinando Laghi, vicepresidente dell'Associazione - Tra le varie fonti che generano cem ci sono gli elettrodotti. Siccome la pericolosità per la salute umana dipende anche dalla loro potenza, gli elettrodotti di trasporto da 380.000 volt (il livello massimo consentito in Italia) sono quelli che presentano i rischi maggiori. Tra le varie misure cautelative, la distanza delle linee elettriche dalle abitazioni e l'interramento». Laghi ritiene che non vi sia alcun dubbio scientifico che l'elettrodotto Laino - Rizziconi (che attraversa la Calabria passando anche per Montalto) sia «potenzialmente nocivo per la salute delle persone: rischio

cancerogeno certamente, ma anche possibili gravi alterazioni cardio-vascolari, comportamentali, endocrinologiche e altre ancora».

Sottolineando che è giusto e lodevole che i cittadini - e con loro, associazioni, comitati e le istituzioni più sensibili e impegnate - si battano per il diritto alla salute, Laghi afferma che «è invece discutibile che chi potrebbe e dovrebbe collaborare a garantire questo diritto (ma-

**Tra le varie misure cautelative c'è la distanza dalle linee dalle abitazioni**

gari accettando una modesta riduzione degli utili economici) sembri tergiversare, dilazionare e, alla fin fine, nei fatti, si dimostri indisponibile ad un reale e concreto intervento atto a minimizzare i rischi per la salute dei residenti. Ciò è quanto accade sul territorio montaltese - prosegue - dove un'ormai decennale querelle vede fronteggiarsi la società Terna e i montaltesi. L'associazione Medici per l'ambiente Isde - Italia, seguendo la vertenza dal suo inizio, non può non auspicare che le ragionevoli richieste avanzate dalla popolazione sulla riduzione dei rischi legati all'esposizione ai cem trovino finalmente accoglienza con le effettive ricadute pratiche da tanti anni richieste». ◀



**L'elettrodotto.** Rappresenta un motivo di dibattito e preoccupazione, soprattutto per gli abitanti della zona